

"La nuova povertà, quella informatica"

Libertà 14 giugno 2002



L'attuale evoluzione delle tecnologie e delle telecomunicazioni rendono ancora maggiore il gap (divario) tra le popolazioni che possono utilizzare la rivoluzione digitale per lo sviluppo della propria società e quelle che ne sono private.

Questo è un tema che l'Unesco, le Nazioni Unite e l'Occam combattono da molto tempo attivando tutte le risorse possibili, promuovendo iniziative di formazione culturale digitale in economie e culture dei Paesi in Via di Sviluppo.

L'argomento è stato affrontato a livello italiano durante la prima edizione della conferenza Infopoverty tenutasi l'anno scorso, dando risalto alla lotta contro il Digital Divide che si sta affrontando per individuarne concrete e possibili soluzioni. Essendo tale tema sempre attuale, ma anzi sempre più dirompente, non poteva mancare anche quest'anno la seconda edizione della conferenza che a differenza della precedente ha voluto portare alla luce casi concreti di sviluppo. In particolare, l'esperienza dell'Honduras e dei suoi villaggi solari (www.solari.net) condotta utilizzando la più avanzata tecnologia con risultati molto positivi, merita di essere sottoposta all'analisi di un più vasto pubblico internazionale, insieme a valutazioni globali sulla fattibilità applicativa su larga scala di questa e di altri esempi positivi. Una presenza significativa al progetto è stata data dall'Ing. Gerardo Zepeda Bermudez, vicepresidente di OCCAM e già Ministro della Scienza e della Tecnologia dell'Honduras, ideatore e attuatore dei Villaggi Solari.

Il Convegno si è articolato in quattro sessioni di lavoro focalizzate su: lotta all'Infopovertà per stimolare lo sviluppo; nuove realtà sperimentali, con attenzione specifica ai progetti realizzati nei paesi dell'America Latina, Asia e Africa; strategia globale nella ricerca di soluzioni efficaci per colmare il digital divide; nuovo ruolo delle istituzioni finanziarie per un e-development globale, mirando a mettere in luce le best practice e a lanciare un vasto programma di interventi nei Paesi in Via di Sviluppo con tecnologie di connettività, dalle prestazioni integrate wireless e solare, di gran lunga superiori a quelle attualmente in uso nelle nostre città e dai costi nettamente inferiori. Questa conferenza è stata l'occasione per lanciare un'azione coordinata tra tutti i soggetti attivi nel campo per predisporre nuovi strumenti produttivi, tecnologici, multi-linguistici e finanziari in grado di vincere questa battaglia che la rivoluzione digitale impone, prima che il divario diventi incolmabile. Come ha spiegato il Prof. Ornaghi docente di Scienze Politiche presso l'Università Cattolica del S. Cuore, l'associazionismo e il volontariato in Italia si sono sviluppati tantissimo in questi anni. Di conseguenza, aggiunge il professore, "qualsiasi forma di cooperazione transazionale per un'azione più radicale possibile verso la infopovertà porterà non solo equilibrio nel mondo, ma dignità delle persone stesse e dei popoli".

Il Governo dell'Honduras, in particolare nella veste della Vice-Presidente Armida De Lopez Contreras presente alla conferenza, considera di estrema importanza per lo sviluppo delle comunità rurali la realizzazione di un nuovo programma chiamato Communitec. Questo sarà la fase più avanzata del precedente progetto Solar.net, che intende promuovere la tecnologia, l'accesso alle energie alternative, la comunicazione satellitare senza fili, l'uso dei computer, la connessione a Internet, il tutto a vantaggio di popolazioni isolate. I risultati saranno la diffusione dell'educazione a distanza (distance learning e/o e-learning), della telemedicina, del commercio elettronico (e-commerce) e altre possibili applicazioni per migliorare la qualità della vita. L'impegno che la Banca Centro Americana (Inter-American Development Bank) porta avanti da molto tempo e si è ancora assunta durante questa conferenza, contribuisce a rendere fattibili progetti come questo, non solamente in Honduras, ma anche negli altri Paesi dell'America Latina.

A questo si aggiunge il continuo crescente sostegno dell'Unione Europea, che attraverso la Banca Centro Americana, è destinata ad apportare un contributo rilevante nella realizzazione dei suddetti progetti.

Non bisogna dimenticare che oltre a organizzazioni importanti alla Conferenza hanno partecipato anche primarie società e istituzioni attive nel settore provenienti dagli Stati Uniti, come

OnsatNetwork Communication, Solar Electric Fund, JDL Technologies e Oklahoma University. "Questo perché", come ha sottolineato anche il Ministro della Scienza e della Tecnologia in Honduras, Gerardo Zepeda Bermudes, "i risultati che possono derivare dal coinvolgimento anche di società private conducono a un cambiamento concettuale di portata mondiale". Infatti, un loro intervento potrà tradursi non solo in donazioni economiche, ma soprattutto in un investimento che si rileverà molto importante per il futuro del Mondo.

Tuttavia, durante la creazione e realizzazione dei diversi progetti l'ONU ha trovato alcuni punti di debolezza:

Mancanza di una regolamentazione adeguata e di strategie di implementazione;

Basi inadeguate per l'implementazione diretta delle tecnologie ICT;

Mancanza di collegamenti e coordinamento con i settori pubblici e privati dei diversi paesi;

Mancanza di esperti nei paesi stessi.

Che cosa possono fare allora i Governi? Lo suggerisce il dottore Stefano Agnelli di Eutelsat, "diminuire le barriere investendo in conoscenza dando accesso al sapere e alle informazioni a tutti indistintamente". L'analfabetismo del XXI secolo è infatti, la non capacità di imparare, disimparare e imparare di nuovo come le nuove tecnologie (Internet e i suoi servizi, tra cui l'e-learning - formazione a distanza) permettono di fare a tutti noi che viviamo nei Paesi industrializzati. offrono questa possibilità. Nella tavola rotonda finale è stata discussa e approvata una risoluzione finale che individua una strategia globale nella lotta all'Infopovertà, strategia che mira a formare un'alleanza operativa tra le istituzioni internazionali, i governi e gli enti locali, le società private e le organizzazioni non governative impegnate in quest'ambito. L'auspicio è che la risoluzione finale possa contribuire come base per una discussione successiva nel Summit America Latina - Europa, che si è tenuto pochi giorni fa a Madrid (17 e 18 maggio 2002) così come sarà ampiamente analizzato nel corso del World Telecommunication Conference che l'ITU (Unione Internazionale per le Telecomunicazioni) organizzerà a Ginevra nel 2003.

In conclusione, è quindi necessario richiamare l'attenzione di tutti su aspetti fondamentali della vita umana, come l'educazione, la salute, il lavoro, in connessione con le nuove tecnologie e le opportunità che queste ultime offrono per il miglioramento delle situazioni attuali specialmente dei Paesi in Via di Sviluppo.

[Elena Murelli](#)